



In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchier d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa» - Parola del Signore.

PRIMA LETTURA: DAL SECONDO LIBRO DEI RE (4, 8-11. 14-16)

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattene a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candelieri; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare».

Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo [disse a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stringerai un figlio fra le tue braccia». - Parola di Dio.

SALMO RESPONS. (99) RIT.: CANTERÒ PER SEMPRE L'AMORE DEL SIGNORE.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà, perché ho detto: «È un amore edificato per sempre, nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». (Rit.) Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; esulta tutto il giorno nel tuo nome, si esalta nella tua giustizia. (Rit.) Perché tu sei lo splendore della sua forza e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. Perché del Signore è il nostro scudo, il nostro re, del Santo d'Israele. (Rit.)

SECONDA LETTURA: DALLA LETTERA AI ROMANI (6, 3-4. 8-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio, in Cristo Gesù. - Parola di Dio

RITROVARE LA PUREZZA

C'è una svolta nella vita del Signore, corrispondente al mandato dei dodici apostoli. Al seguito di Gesù non ci sono più le solite folle, che nel Vangelo sono un mistero: gente che viene e se ne va, come nella Chiesa, almeno qui: molti battezzati e pochi capaci di verità cristiana, pochi praticanti e meno osservanti, obbedienti alla Parola. Sono misteri curiosi, come curioso appare questo improvviso rifiuto di popolarità, da parte del Signore, che era venuto a raccogliere le pecore perdute della casa d'Israele e dunque doveva esser contento di tutto quel seguito e consenso. Invece niente, a riprova del fatto che i suoi metodi non sono gli stessi dei nostri governanti, sempre a caccia di sondaggi, sempre in ricerca di strategie propagandistiche. Come fossero gli uomini della provvidenza e i salvatori della patria, quando invece paiono anche indegni rappresentanti della specie umana. La medesima voglia di emergere sulle masse caratterizza a volte perfino i capi religiosi. Ma Gesù ci aveva messo bene in guardia anche da questi, con parole molto precise: «*Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io" e, "Il tempo è prossimo". Non andate dietro a loro!*» (Lc 21, 8). Abbiamo ovattato il Vangelo per adattarlo ai nostri sistemi e non ci siamo accorti di averlo fatto diventare una specie di dolciume: la '*Caramella del diavolo*'. Così questa radicalità della Parola viene a proposito. Fossimo almeno capaci di predicarla, se non ci sentiamo in grado di praticarla, noi preti desiderosi più che di Dio, di prebende e titoli e promozioni: più reverendi che riveriti. Se non ci fosse da vergognarsi, ci sarebbe di che divertirsi a leggere ancora: «*Chi ama padre o madre più di me...*», parole dette paradossali, (*dal greco: "pará, cioè contro e dóxa, cioè opinione*). Come se Gesù non avesse potuto avere opinioni contrarie a quelle comuni, idee diverse da quelle che si ritengono definitivamente stabilite. Come se non ci fossero stati assoluti evangelici. Invece di assoluti è piena la vita, infatti il figlio si stacca in modo violento dalla madre nel parto e non c'è poi verso di rientrare nel ventre materno. Allo stesso modo la foglia dal ramo e l'acqua dal fuoco. E la vita dal fiato. E dunque che cos'è poi la croce, se non questo mistero di parto e d'abbandono? Che cosa si può mettere al posto del Crocifisso che fa tanta ombra alle masse islamiche? Perché poi fa tanta ombra? Perché al suo posto hanno il loro bravo barbuto col tubo da stufa in testa che condanna a morte le donne non il linea con le norme del Corano e fa saltar per aria i suoi poveri martiri. Come si fa, d'altronde, anche noi cristiani, ad appendere il Crocifisso alle pareti senza sentirci anche noi appesi, attaccati ai tanti compromessi che ci violentano da dentro e ci rapinano del nostro bel certificato di uomini nuovi? Non abbiamo calcolato bene la spesa, prima di cominciare la costruzione dell'uomo nuovo, prima dell'inizio della scuola o dell'anno catechistico. E quindi abbiamo prodotto uomini a metà, cristiani all'acqua di rose: non veri! Possiamo dunque affermare con certezza che sia vera la nostra religione? Non abbiamo contato le nostre forze e abbiamo pensato che la Grazia di Dio non conti. Per questo rischiamo di perdere la guerra col mondo, che Gesù ha vinto. E rischiamo di perdere la nostra ricompensa. Così questa Parola sull'Amore assoluto prima e più degli altri amori, più dell'amore per la nostra medesima vita. Per questo il Signore dice che chiunque accoglie un profeta come tale, avrà la sua stessa ricompensa. Assieme ai giusti e ai piccoli, che da secoli perdono sempre, ritroverà nei secoli la purezza dell'acqua fresca che avrà saputo donare.

don Grigiano

28 GIUGNO 2026
13ª DOMENICA
DELL'ORDINARIO
MT 10, 37-42



“Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi non può essere mio discepolo”.



Pregliera in famiglia

Ad ognuno di noi tu,
 o Signore, ci chiedi
 di portare la propria
 croce, se vogliamo
 seguirti. Donaci di
 affrontare con spirito
 sereno e determinato
 il cammino tracciato
 davanti ad ogni tuo
 vero discepolo.

Amen

NOTIZIE

Lunedì 6 Luglio è la Festa di S. MARIA CORETTI
 celebrata nella parrocchia di Promano.

Giovedì 9 Luglio è la **Festa di S. Veronica**, Copatrona della Diocesi.
SS. Messe alle ore 7, 8, 9, 10 e 11.
Alle ore 18,30 il Pontificale del Vescovo con il Clero Diocesano. Lun. 13 alle ore 18,30 la S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO con la BENEDIZIONE DEI BAMBINI.

Giovedì 16 Luglio è la **FESTA DELLA MADONNA DEL GARMIELO**, Patrona della Parrocchia di Niccone.
IL PROGRAMMA NEL PROSSIMO BOLLETTINO.

S. MESSA FESTIVA

Dom. 5/VII si celebra: alle 9,00 a Spedalicchio la Liturgia della Parola; a Niccone alle ore 10,00 e alle ore 11,15 a Montecastelli.

La S. Messa Prefestiva non si celebra.

S. Messa Feriale

Si celebra: Martedì e Giovedì alle 17,30 a Montecastelli; Lunedì e Venerdì alle ore 17,30 a Niccone.

QUEST'ANNO LA PRIMA COMUNIONE NON CI SARA' LA CRESIMA SARA' A NICCONNE NEL MESE DI OTTOBRE.

Ci sono posti liberi nelle Confraternite di Montecastelli e Montemigiano.
CHI VUOL FARNE PARTE IN FUTURO LO FACCIA PRESENTE.

È stato ordinato Prete ieri in Cattedrale:
GIOVANNI SILVESTRINI. Prosit!

PER SACRAMENTI AGLI INFERMI.

Chiamare don Graziano: 075/5458719.
cell. 366/5002426.

Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.

Notizie in Internet://www.upzonasud.it

L'ALBERO DELLA VITA

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONNE - MONTECASTELLI

DOM. 28 GIUGNO 2026

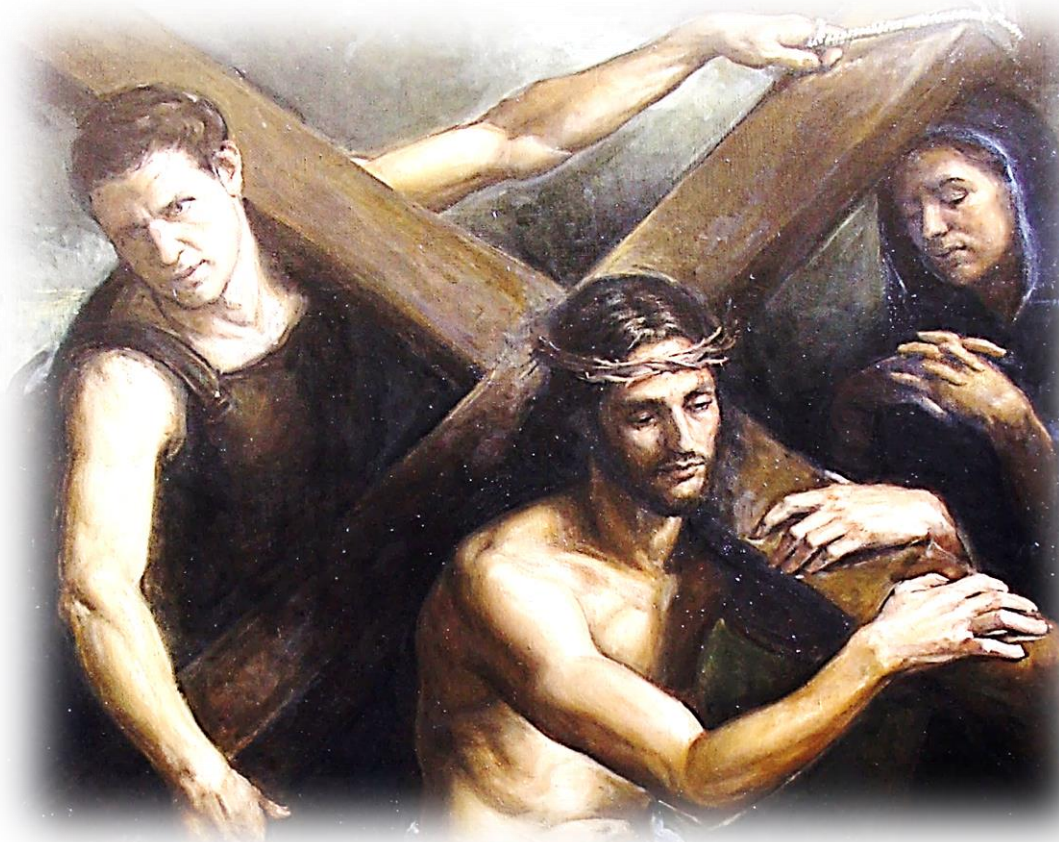
n°1693

13ª DELL'ORDINARIO

Niente mezze misure

Così, colui che riceve gli apostoli riceve il Cristo. Ora, colui che riceve il Cristo, riceve Dio suo padre, poiché negli apostoli egli non riceve nient'altro che ciò che è nel Cristo, e nel Cristo non vi è nient'altro che ciò che è in Dio. In base a questo concatenamento delle grazie, ricevere gli apostoli è ricevere Dio, perché il Cristo abita in essi e Dio abita nel Cristo.

Ilario di Poitiers



**Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa;
 proclamate le opere ammirevoli di colui che vi ha
 chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.**